

Vallagarina | Onda Civica contesta il progetto

«La ferrovia per il lago di Garda è l'ennesima bufala anti-ambiente»



Prime polemiche sul ripristino della ferrovia Rovereto-Riva del Garda

VALLAGARINA - Sul fronte della ferrovia Rovereto-Riva l'inserimento nel documento strategico di mobilità ferroviaria tra Stato e Rfi può essere accolto dalle forze politiche che da anni chiedevano il ripristino della linea. «Anche per quest'intervento - ricorda il consigliere provinciale **Filippo Degasperì** - si conferma l'inusitata fretta nel carpire risorse pubbliche, centinaia di milioni di euro, per interessi tutt'altro che ambientali. Constata la necessità di migrare dei transiti dalla congestionata viabilità tra Vallagarina e il Garda, dato che le opere stradali in cantiere acuiranno solo il problema, la soluzione proposta dopo tanto dibattere è il tunnel. E non, se si valuta la ferrovia sotto il profilo turistico, il rilancio di un tracciato storico che avrebbe costituito un prodotto interessante. La Mag, lunga 24 chilometri, fu costruita nel 1880 e inaugurata l'anno dopo tramite investitori privati. Nel 2014 furono proposte varie possibilità. Le tre ipotesi premiate per la linea a scartamento ordinario prevedevano l'una un percorso di 15 chilometri l'altra un collegamento di 9 minuti tra Rovereto e Riva del Garda e l'ultima con arrivo ad Arco. Fummo noi nella scorsa legislatura a stanziare le risorse per lo studio di fattibilità. Quella che la Provincia intende accogliere è una tratta di 25 minuti per il 90% in galleria con tre fermate. A nostro avviso l'ipotesi utile solo per le merci e quella ambientalmente più critica e turisticamente meno attraente. È anche l'ipotesi che richiede 317 milioni di euro (più realisticamente 500) e tempi di realizzazione biblici, 10 anni se va bene. Va dunque constatato che un secolo e mezzo più tardi, con le tecnologie odierne, nell'emergenza climatica che giustificerebbe la transizione ecologica il meglio che la sa offrire è una galleria di 20 chilometri che alimenterà emissioni climalteranti, scavi e traffico su gomma di inerti per un decennio. Il tutto condito dalla sotterranea e demenziale idea del nuovo centro intermodale alla paventata uscita dell'A31».